

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 173 DI MERCOLEDÌ 08 OTTOBRE 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Crisi Dema - accordo con Adler e mancata attuazione degli impegni assunti;

PRESIDENTE (Raia)

SAIELLO (M5S)

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro

Reintroduzione tra i livelli aggiuntivi di assistenza del SSN campano di calzature di serie ad uso ortopedico e ortesi spinali di serie, escluse dal DPCM LEA 2017;

PRESIDENTE (Raia)

LETTIERI (De Luca Presidente – A testa alta con De Luca)

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro

Stato dei lavori del ponte sul fiume Tanagro, in località Caiazzano, tra i Comuni di Padula e Sassano (SP51).

PRESIDENTE (Raia)

PELLEGRINO (Italia Viva – Casa riformista per la Campania)

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LOREDANA RAIA

La seduta ha inizio alle ore 11.07

PRESIDENTE (Raia). Buongiorno a tutti. Benvenuti all'odierna seduta di Question Time.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto.

A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.

Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Con nota del 7 ottobre ultimo scorso, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio della discussione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 468 a firma della Consigliera Mari Muscarà a seguito della richiesta pervenuta in pari data dalla Direzione generale Tutela della Salute e il Coordinamento del sistema sanitario regionale.

CRISI DEMA - ACCORDO CON ADLER E MANCATA ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Passiamo alla prima interrogazione, Reg. Gen. n. 469 avente ad oggetto: "Crisi Dema - accordo con Adler e mancata attuazione degli impegni assunti". La firma è del Consigliere Saiello. Consigliere, ha un minuto per l'illustrazione.

SAIELLO (M5S). Grazie Presidente. Buongiorno Assessore.

Lo scorso 26 maggio è stato sottoscritto al MIMIT, alla presenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, un accordo quadro per il rilancio del Gruppo Dema acquisito da Adler Aero Spa, con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro, della Regione della Regione Campania e Puglia, e delle organizzazioni sindacali.

Tra i vari impegni, l'accordo prevedeva un investimento da parte di Adler di circa 12 milioni di euro che dovevano essere destinati all'innovazione tecnologica, alla modernizzazione degli impianti e all'istituzione presso il sito di Somma Vesuviana di un centro di ricerca per le aerostutture.

Da febbraio 2025 ad oggi si sono registrate, a fronte dei 250 lavoratori presenti fino a quel momento, circa 50 dimissioni volontarie, dovute al fatto che a distanza di tutti questi mesi, il progetto di rilancio, gli investimenti, non si vede traccia degli impegni presi a livello nazionale.

C'è preoccupazione, molti di loro si stanno girando intorno per capire se possono reimpiegarsi anche altrove, perché se non c'è un futuro strutturato e duraturo, che possa prevedere uno sviluppo così come abbiamo tracciato e abbiamo spinto affinché si siglasse quell'accordo. Il rischio è che si possa andare a depauperare quella forza lavoro, quei professionisti, quei lavoratori qualificati, con certificazioni riconosciute da tutti nel mondo dell'aerospazio e delle aerostutture e si possa perdere, purtroppo, questa risorsa aziendale presente a Somma Vesuviana e in Campania, anche nel beneventano. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Saiello. Concedo la parola all'Assessore al Lavoro, Antonio Marchiello, che ha il diritto di risposta per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Grazie Presidente. Leggo la breve nota che mi hanno fornito i miei uffici.

La società Dema è stata acquisita dalla Adler Aero Spa in data 31 gennaio 2025. A seguito di tale acquisizione si sono tenuti presso il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMT) numerosi incontri con le parti sociali e le Regioni interessate di Campania e Puglia per chiarire il piano industriale derivante dall'acquisizione. Gli incontri hanno portato alla redazione di un accordo quadro firmato il 29 aprile 2025 in sede ministeriale. L'accordo, definendo i termini dell'integrazione delle due società e superando il piano concordatario in essere, prevedeva per il sito di Somma Vesuviana il ricorso alla Cassa Integrazione Speciale, ex art 44, comma 11-bis del D.lgs. 148/2015, Cassa per aziende in area di crisi complessa, al fine di garantire i livelli occupazionali, mantenere le attività presenti, con l'esclusione dei macchinari preposti alle lavorazioni meccaniche, creare un centro di ricerca e effettuare investimenti pari a 4 milioni e mezzo nel triennio 2025-2028.

In relazione alla Cassa Integrazione Speciale, è opportuno ricordare che la Regione Campania, come previsto dagli accordi, ha finanziato, all'interno del Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), le attività formative richieste dall'azienda per la riqualificazione di tutto il personale coinvolto dalla CIGS che si conclude al 31 dicembre 2025, attività in fase d'attivazione. Relativamente alle dimissioni, all'esito della consultazione del servizio informatico del nodo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie, ne risultano ad oggi solamente quattordici in luogo delle cinquanta riportate dall'interrogante. Probabilmente ci sarà qualche attività in corso.

Al momento non sono pervenute da parte delle organizzazioni sindacali richieste di incontri, né comunicazioni di criticità rilevate post accordo.

È vero che l'accordo l'abbiamo firmato a livello ministeriale, ma è pur vero che i sindacati, quando c'è qualcosa, disfunzione o altro, si attivano e ci fanno sapere. Né loro, né il Ministero ci ha dato nessuna informazione.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Assessore Marchiello. Il Consigliere Saiello intende replicare? Consigliere, le ricordo che ha due minuti a disposizione.

SAIELLO (M5S). Assessore, la ringrazio. Le chiedo di sollecitare che quei fondi che dovevano servire a innovare un'azienda che era un fiore all'occhiello per il territorio, siano investiti. Se si prende un accordo e c'è l'impegno della Regione Campania, come lei ha spiegato, su tanti fronti, la disponibilità a fare in modo che l'azienda resti sul territorio e si sviluppi, è anche giusto che l'imprenditore che ha comprato quella realtà ed ha promesso, perché ha firmato un accordo, metta anche quei milioni che servono per rendere quella realtà sempre più competitiva, altrimenti, rischiamo che i lavoratori, vedendo quest'incertezza, se ne possano andare e l'azienda esce fuori mercato. Si può perdere un sito industriale che ha fatto la storia del territorio, dove lavorano tante famiglie, perché dietro ogni persona c'è una famiglia?

Quest'incertezza sta portando molti di loro ad essere preoccupati e a guardarsi intorno, mandando curriculum a tante altre realtà del territorio.

È un *know how* che hanno e che possono spendersi altrove, ma rischiamo che possano andare anche fuori dalla Regione Campania.

Le chiedo di sollecitare a stretto giro e capire il motivo di questo stallo. Grazie.

REINTRODUZIONE TRA I LIVELLI AGGIUNTIVI DI ASSISTENZA DEL SSN CAMPANO DI CALZATURE DI SERIE AD USO ORTOPEDICO E ORTESI SPINALI DI SERIE, ESCLUSE DAL DPCM LEA 2017

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 470: "Reintroduzione tra i livelli aggiuntivi di assistenza del SSN campano di calzature di serie ad uso ortopedico e ortesi spinali di serie, escluse dal DPCM LEA 2017". La firma è della Consigliera Vittoria Lettieri. Consigliera, ha un minuto per illustrarla.

LETTIERI (De Luca Presidente – A testa alta con De Luca). Buongiorno a tutti. L'odierna interrogazione ha ad oggetto la richiesta alla Giunta regionale di trovare una modalità per introdurre, tra i livelli aggiuntivi di assistenza del Sistema Sanitario Regionale campano, le calzature di serie ad uso ortopedico e le ortesi spinali di serie.

Si tratta di presidi che di recente sono stati esclusi dal DPCM 12 gennaio 2017, recante la definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, che disciplina anche l'assistenza protesica.

Di recente sono stati esclusi alcune tipologie di ausili e dispositivi, tra cui proprio le calzature di serie ad uso ortopedico e le ortesi spinali di serie. La conseguenza è che tali dispositivi, attualmente, ricadono essenzialmente e interamente a carico dei pazienti, quindi, non rientrano più nel Servizio Sanitario Nazionale.

Sappiamo benissimo che questi presidi sono essenziali per la vita dei pazienti, bambini, disabili, anziani e rappresentano anche una modalità per prevenire aggravamenti della patologia, quindi, in anticipo per evitare di andare in sede ospedaliera a intervenire chirurgicamente. Anche dal punto di vista della prevenzione, quindi, sono molto importanti.

Considerato che il DPCM LEA 2017 demanda alle Regioni e alle Province autonome il compito di adottare misure volte a migliorare l'appropriatezza descrittiva e a garantire percorsi clinico assistenziali omogenei e che alcune Regioni del nord dopo questo taglio, che si specifica, è avvenuto a livello nazionale, hanno sopperito a questa mancanza introducendo nel proprio Servizio Sanitario Regionale questi presidi, quindi, si sono fatti carico di coprire le spese con risorse proprie. Si chiede che anche in Campania si possa valutare una strada del genere, considerando che in Campania vi è un'ampia fascia di beneficiari, minori, disabili, anziani, pazienti cronici che hanno, appunto, la necessità di questi dispositivi.

Premesso e considerato ciò, si chiede alla Giunta regionale della Campania di adottare un provvedimento volto a reintrodurre, nell'ambito dei Livelli Aggiuntivi di Assistenza del Sistema Sanitario Regionale Campano, la fornitura di calzature di serie ortopediche e ortesi spinali di serie attualmente escluse dai LEA nazionali. Questo per una questione non solo clinica, ma proprio nell'ottica di una sanità che considera il paziente anche dal punto di vista sociale e relazionale.

Sappiamo che sono presidi importanti. Sarebbe veramente all'avanguardia inserire nel nostro Sistema Sanitario Regionale questi presidi. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliera Lettieri. Concedo la parola all'Assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Grazie Presidente.

Con riferimento ai quesiti formulati, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ha precisato quanto segue.

Come noto, il DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza apporta notevoli modifiche relativamente all'assistenza protesica rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente e specificamente al Regolamento adottato con Decreto del Ministero della Salute n. 332 del 27 agosto 1999. L'allegato 5 al DPCM, in particolare, ridefinisce il nuovo

nomenclatore protesico approvando gli ausili e i dispositivi erogabili con spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale, condizionandone l'entrata in vigore alla data di entrata in vigore del Decreto ministeriale che fissa le tariffe per la remunerazione delle prestazioni associate all'erogazione degli stessi.

Con il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 novembre 2024, tra l'altro, impugnato innanzi al TAR del Lazio con Sentenza n. 16402/2025, con annullamento in parte del Decreto e una proroga dell'efficacia di 365 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto e, quindi, fino a settembre 2026, sono state infine approvate tali tariffe, disponendone la piena entrata in vigore al 30 dicembre 2024. Da tale data, pertanto, vige pienamente il nomenclatore delle prestazioni di assistenza protesica di cui all'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017. Fino al 2026, quindi, non si muove niente.

I dispositivi oggetto della presente interrogazione non risultano, quindi, inclusi in detto nomenclatore.

Come noto, per le Regioni che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 180, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni su un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, sussiste il divieto di erogare prestazioni non ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza. Il Servizio Sanitario Nazionale è quello che vige per tutte le Regioni.

Ciò posto, l'obiettivo del potenziamento e della riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale impone, tra l'altro, una rideterminazione dei dispositivi protesici con possibilità di inclusione dei dispositivi di che trattasi nel nomenclatore.

Per i motivi su esposti, la scrivente Direzione si riserva di confrontarsi nei tavoli istituzionali per l'avvio di una ricognizione su tutti i dispositivi e ausili protesici non inclusi nel nomenclatore delle prestazioni di assistenza protesica di cui all'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017, per valutare e proporre eventuali aggiornamenti al nomenclatore nazionale.

Il nomenclatore nazionale è l'unico testo vigente sul quale si può far fede, perché non si può erogare oltre quello.

C'è la sentenza che ci ha dato proroga fino al 2026, settembre 2026.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Assessore Marchiello. La Consiglieria Lettieri intende replicare? Prego, Consiglieria.

LETTIERI (De Luca Presidente – A testa alta con De Luca). Solo per ringraziare l'Assessore. Ci sono delle scelte che non dipendono direttamente da noi, però in qualche modo è giusto che ci prendiamo anche l'impegno di effettuare una ricognizione dei dispositivi e, a questo punto, un altro obiettivo per il futuro è anche quello di lavorare per l'uscita dal Piano di rientro. Anche questa è una delle cause. Speriamo che il ricorso presentato dal Presidente De Luca vada avanti e che la giustizia ci dia ragione.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consiglieria Lettieri.

STATO DEI LAVORI DEL PONTE SUL FIUME TANAGRO, IN LOCALITÀ CAIAZZANO, TRA I COMUNI DI PADULA E SASSANO (SP51)

Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 471 avente ad oggetto: "Stato dei lavori del ponte sul fiume Tanagro, in località Caiazzano, tra i Comuni di Padula e Sassano (SP51)". La firma è del Consigliere Tommaso Pellegrino. Consigliere, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

PELLEGRINO (Italia Viva – Casa riformista per la Campania). Grazie Presidente. In Italia è vero che abbiamo ritardi biblici sui lavori pubblici. Abbiamo visto un esempio straordinario di efficienza con quello che è successo a Genova, con il Ponte di Genova, dove praticamente un ponte di oltre un chilometro è stato realizzato in dieci mesi. Un esempio straordinario di efficienza e di tempestività.

Nel Comune di Padula, tra Padula e Sassano, abbiamo un ponte chiuso nell'ottobre 2021, un ponte di 50 metri, un ponte strategico, tra l'altro, perché unisce una parte importante di territorio, dove ci sono anche una serie di attività economiche, dove ci sono una serie di tante famiglie che ci vivono. Questo ponte è stato chiuso nell'ottobre 2021 dalla Provincia, da una perizia sulla quale ho molti dubbi, perché ritengo che quando si chiudono dei ponti o quando si chiudono delle strade vada fatta una perizia tecnica accurata, e per perizia tecnica penso a delle prove da carico, penso a delle perizie fatte in un certo modo.

Il ponte è stato chiuso. Ci tengo a precisare che le risorse economiche ci sono state fin dal primo minuto, perché la Regione Campania, da questo punto di vista, e lo diciamo a chiare lettere, è presente, la Regione Campania, con il Presidente De Luca, hanno tempestivamente dato la disponibilità per le risorse economiche. Chiariamo anche quest'aspetto.

Dal 2021, tutta la procedura per la gara è iniziata nel 2023, quindi, già con due anni di ritardo. Successivamente, è stato fatto l'affidamento dei lavori, una serie di interruzioni per imprevisti diversi.

Quando si fa un progetto, la mia domanda è: è possibile non prevedere che lì sotto ci sono i sottoservizi? Che lì c'è la rete idrica e la rete del metanodotto? Comunque, imprevisti legati ai sottoservizi che hanno bloccato i lavori.

Siamo andati avanti, è inutile dire che certezze di date per la realizzazione del ponte non ce ne sono mai state o, quantomeno, sono state disattese puntualmente. Ci venivano date delle date e puntualmente la data slittava di sei mesi in sei mesi.

L'ultima beffa, un'intervista di qualche giorno fa del responsabile dell'Ufficio Tecnico della Provincia che sospendono per l'ennesima volta i lavori. Intanto, sono passati quattro anni. Ponte di Genova, la media di 100 metri al mese, qui parliamo di un ponte di 50 metri. L'ultima sorpresa è che ci sono imprevisti per sorprese geologiche.

Penso che dobbiamo essere seri e responsabili e quando le istituzioni dicono determinate cose, si assumono la responsabilità di quello che dicono, perché se ci sono ulteriori sorprese, una volta geologica, un'altra volta i sottoservizi, ci sono delle responsabilità serie e non deve intervenire sempre la magistratura per andare ad evidenziare quelle responsabilità, non può dire, la Provincia di Salerno, che i lavori procedono regolarmente. È inaccettabile, per chi oggi ha un minimo di serietà, ascoltare, dopo le ennesime interruzioni di quei lavori che danneggia famiglia, economia. Chi andrà a rimborsare quelle attività economiche che da quattro anni sono costrette a non avere il ritorno economico che avevano e dove ci sono delle famiglie che vivono con quel ritorno economico?

Chi andrà a risarcire quelle famiglie che quotidianamente, tutte le mattine, facevano quel tratto di strada per andare a lavorare e dovevano fare delle strade molto più lunghe?

Queste domande ce le dobbiamo porre.

Chi andrà a individuare le responsabilità tecniche di aver detto una serie di sciocchezze e di continuare a dire sciocchezze per non aver fatto delle perizie tecniche?

Sentire, oggi, che le prove da carico hanno rilevato queste difficoltà geologiche, le prove da carico andavano fatte il primo giorno, prima di chiudere il ponte e non dopo che il ponte viene abbattuto e si fanno le prove da carico sui pali che vengono messi, dopo, per fare l'impalcatura del ponte.

È irresponsabile. Non sono un tecnico, ma non ci vuole molto per capire che lì ci sono dei profili di responsabilità che vanno accertati assolutamente; pretendiamo di avere delle date certe e pretendiamo un impegno serio perché quel tratto di strada non può più restare chiuso.

L'interrogazione, visto che la Regione Campania è stata presente sempre, mettendoci le risorse, e visto che sono stato in religioso silenzio, tra l'altro, vivo nel Comune di Sassano, quindi, conosco bene, e devo dire che è un cantiere anche abbandonato a sé stesso, perché anche sulla segnaletica avremmo molto da dire, quindi, lasciamo perdere i tanti aspetti che purtroppo ci sono e le irregolarità che purtroppo ci sono su quel cantiere.

Oggi, però, è arrivato il momento di fare chiarezza.

Continuare nella responsabilità istituzionale, mi sono un po' scocciato. Vivendo in quel territorio, rappresentando le famiglie di quel territorio, è inaccettabile sentire, ancora oggi, delle dichiarazioni che non attengono alla realtà, che non attengono alla responsabilità della politica e che non attengono alla serietà delle istituzioni.

Spero che non deve intervenire, per l'ennesima volta, la magistratura per fare chiarezza su una situazione dove la politica, una volta tanto, può arrivare un po' prima e può, con un linguaggio di chiarezza, chiedere innanzitutto scusa alle famiglie che vivono in quel territorio, scusa a quelle attività commerciali che hanno perso una serie di risorse in questi territori e probabilmente dovremmo prevedere anche degli indennizzi, come Regione Campania o come Provincia di Salerno, altrimenti, questo tema ci fa capire che non solo quella burocrazia che vogliamo eliminare è sempre presente, ma capire. Mi chiedo perché quando i Comuni chiesero di avere la possibilità di realizzare quei lavori, la Provincia di Salerno ha detto: no, dobbiamo farlo dalla Provincia di Salerno. Oggi ci dicono che abbiamo scarse risorse umane.

I Comuni avevano chiesto di fare loro l'opera e gli è stato detto di no, perché doveva farla la Provincia.

Voglio chiarezza anche su questo, perché queste situazioni chiaroscurate, queste situazioni non trasparenti, onestamente, penso sia arrivato il momento di fare chiarezza su situazioni che troppi dubbi lasciano, soprattutto ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Pellegrino. Concedo la parola all'Assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Grazie Presidente. Condivisibile quello che dice il nostro Consigliere, però se la competenza è della Provincia, non gliela possiamo togliere. I Comuni avrebbero voluto, però ci sono norme che ci vincolano.

Preliminarmente si rappresenta che l'intervento in questione rientra nell'ambito del programma di "Analisi e monitoraggio delle opere infrastrutturali delle reti viarie regionali" attuato dall'ACaMIR e finanziato con risorse FSC 2021-2027, per un importo pari a 10 milioni di euro all'interno dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania.

L'ACaMIR, nell'ambito delle attività di propria competenza, ha avviato il monitoraggio delle infrastrutture stradali di interesse regionale attraverso l'utilizzo di apparati tecnologici (piattaforma) per la misurazione delle principali variabili, nonché la valutazione del rischio allo scopo di ottenere un quadro unitario circa lo stato dei ponti insistenti lungo le infrastrutture stradali di interesse regionale e pervenire ad una classificazione che fornisca indicazioni circa le priorità d'intervento. In relazione a tali azioni sono stati poi individuati interventi da parte delle Province e della Città metropolitana, tra i quali rientra quello in argomento, denominato "Rifacimento del ponte sul fiume Tanagro lungo la SP51 per il quale è stata sottoscritta convenzione tra l'ACaMIR

e la Provincia di Salerno in data 19 aprile 2023 per un importo di 2 milioni 481 mila 673 euro, poi rimodulato a 1 milione 901 mila euro a seguito dell'aggiudicazione dei lavori.

La Provincia di Salerno relativamente al citato intervento ha disposto quanto segue:

con Ordinanza n. 1356 del 29 ottobre 2021, il dirigente del Settore Viabilità e Trasporti, ha disposto "la chiusura totale al transito della SP 51 km 3+900 circa Ponte Tanagro" per rilevanti problemi strutturali";

con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 70 del 20 giugno 2022 è stato approvato il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte sul fiume Tanagro";

con determinazione dirigenziale dell'11 aprile 2023 sono stati conclusi positivamente i lavori della conferenza di servizi decisoria, acquisendo i necessari pareri e nulla-osta;

con determinazione del 04 maggio 2023 è stato approvato il progetto esecutivo ed avviate le procedure di gara;

con determinazione dell'08 giugno 2023 sono stati aggiudicati i lavori all'ATI "Andreozzi Srl - Salzano Carpenterie Metalliche Srl";

i lavori in oggetto sono stati consegnati parzialmente in data 18 gennaio 2024 e prevedono la demolizione del ponte sul fiume Tanagro e dei due tombini laterali e successiva ricostruzione dell'impalcato a campana unica;

il nuovo ponte sul fiume Tanagro, il cui piano carrabile sarà sopraelevato di circa 4 metri rispetto all'attuale, presenterà una lunghezza di 46 metri, misurata tra gli assi degli appoggi presenti su entrambe le sponde. L'impalcato sarà realizzato in sistema misto acciaio-calcestruzzo con 2 travi principali composte saldate di altezza costante pari a 2,20 metri: saranno provviste, oltre che ad irrigidimenti trasversali, di n. 2 irrigidimenti longitudinali interni per tutta la lunghezza dell'impalcato;

l'importo contrattuale di aggiudica è pari a 1 milione 298 mila euro.

Orbene, dopo la consegna, demolizione dell'impalcato del ponte, pulizia delle aree e tracciamento delle opere, al fine di eliminare interferenza con metanodotto in gestione SNAM che impediva l'esecuzione di altre lavorazioni, a marzo 2024 è stato approvato il preventivo e da maggio a luglio 2024 detta società ha eseguito i lavori di protezione meccanica delle linee dorsali presenti;

nel frattempo, è stata redatta ed approvata (luglio 2024) una variante suppletiva per esecuzione di demolizione controllata dell'impalcato, al fine di preservare la funzionalità dei sottoservizi presenti sul ponte e tutela del corso idrico sottostante, per l'utilizzo acciaio cor-ten al posto dell'acciaio verniciato ed il miglioramento del sistema di varo (incremento importo lavori di 245 mila euro);

durante la fase di picchettamento asse-pali di fondazione delle spalle del ponte, si è accertato che questi erano pressoché tangenti al tubo CONSAC che già presentava diverse criticità (staffaggi al ponte in massima parte staccati) e le vibrazioni ne avrebbero quasi certamente determinato la rottura, lasciando senza acqua un grande bacino di utenza;

è stato quindi fornito e posto in opera un tubo in acciaio da 400 millimetri, diametro non facilmente reperibile in commercio, data la notevole dimensione e costo, per realizzazione del bypass condotta CONSAC evitando disservizi e interruzioni idriche per tutti i Comuni serviti. Tali opere sono state regolarmente eseguite nei mesi di febbraio/marzo 2025, atteso che l'approvvigionamento del materiale necessario per la realizzazione del bypass ha richiesto tale tempistica;

ad aprile sono iniziati i lavori di realizzazione dei pali di fondazione, fermandosi quasi subito a seguito dell'abbandono del cantiere da parte dell'impresa subaffidataria delle opere di trivellazione.

L'impresa appaltatrice ha dapprima individuato altro trivellatore che, dopo aver garantito la propria immediata disponibilità, per settimane ha preso tempo ed infine ha rinunciato alla commessa. Dato il periodo particolarmente difficoltoso per reperire operatori del settore immediatamente disponibili, atteso che sono in corso numerosi cantieri molto importanti e con tempistiche stringenti (obbligati dal PNRR), sono stati contattati numerosi trivellatori e tutti hanno dato tempistiche lunghe, dovendo prima assolvere ad obblighi contrattuali già assunti.

A giugno 2025 è stato individuato altro operatore e ad inizio luglio sono ripresi i lavori di trivellazione. I pali di fondazione sono stati ultimati a fine luglio.

Decorsi i termini di maturazione del calcestruzzo (28 giorni), sono state eseguite le prove soniche e le prove di carico previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni. Durante l'esecuzione di tali prove, spinte fino ad 1,5 volte i carichi di esercizio, è stato evidenziato un comportamento del sottosuolo eccessivamente deformabile e non conciliabile con la funzionalità della sovrastruttura da realizzare.

Pertanto, ad oggi, si sta procedendo alla redazione di una seconda variante suppletiva, finalizzata ad implementare un sistema fondale con ulteriori pali, che consenta una migliore distribuzione dei carichi e cedimenti compatibili nel lungo periodo.

Nel mentre, al fine di garantire, per quanto possibile, continuità nelle lavorazioni, si sta programmando l'esecuzione di altre opere previste da progetto e che si pianificava di realizzare successivamente, in particolare la demolizione dei due attraversamenti in corrispondenza dei controfossi e la fornitura e posa in opera degli scatolari prefabbricati in CAV. Trattandosi anche questi di manufatti di grandi dimensioni e disponibili solo su ordinazione (luce netta 3 metri x 2,50 metri), si è in attesa della produzione e fornitura degli stessi, che avverrà nelle prossime settimane.

Una serie di difficoltà oggettive che hanno tecnicamente dimostrato, ma che alla fine troveranno una naturale conclusione.

Capisco i danni, capisco i ritardi, però è più importante farli bene, a questo punto.

Il Consigliere, prima, diceva dieci mesi per fare la ricostruzione dell'ex Ponte Moranti, ma c'era un commissario, se avessimo avuto un commissario, esempio, il Presidente De Luca, ci avrebbe messo la metà della metà del tempo.

Burocrazia è quella che molte volte ci mette in difficoltà e questo è uno dei casi.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Assessore Marchiello. Il Consigliere Pellegrino è già pronto per la replica. Consigliere, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva – Casa riformista per la Campania). Grazie Assessore. Effettivamente, in Italia, tutte le opere pubbliche dovrebbero essere fatte da commissari, perché è l'unico modo per fare le opere pubbliche in questo Paese. Sono d'accordo, ci dovremmo interrogare tutti perché c'è quest'inefficienza delle Istituzioni.

Ringrazio l'Assessore Marchiello, penso che oggi sia l'ultimo Question Time, come sempre in questi anni è stato presente, attento e, devo dire, ha dato sempre risposte puntuali, mettendoci la faccia su questioni, come in questo caso, che ovviamente non può che riferire ciò che i tecnici, la Provincia di Salerno, l'altro Assessorato gli ha rappresentato. Ringrazio per la vicinanza, per la serietà, per la professionalità che ha dimostrato in questi anni.

Ringrazio anche la Presidenza, in questo caso la Presidente Raia, che devo dire non ha fatto mancare mai il suo supporto, e ringrazio tutti i nostri uffici, visto che oggi è l'ultimo Question Time.

Ringrazio i nostri dirigenti, tutti gli uffici che in questi cinque anni sono stati veramente straordinari per professionalità e per vicinanza. E lo dico io che sono stato tra quelli che, penso, ha fatto più Question Time, quasi tutti i mercoledì ero qui pronto, come rompiscatole.

Vi ringrazio, vi siamo profondamente grati, e lo faccio a nome mio, a nome del Gruppo, ma immagino anche a nome di tanti Consiglieri, perché ogni volta che vi abbiamo contattati, non è mai venuto meno il vostro supporto.

Su questo tema l'Assessore Marchiello c'entra poco, però voglio fare due semplici riflessioni, mi fa piacere risottolineare che i fondi la Regione Campania li ha messi, le risorse, immediatamente. Lo dico a quelli che fanno sciacallaggio, strumentalizzazione e speculazioni su questo tema, dicendoci che la Regione Campania si è disinteressata.

La Regione Campania non ha alcuna competenza, la competenza è della Provincia.

La Regione Campania non solo ci ha messo le risorse, ma anche una società *in house*, l'Acamir, della Regione Campania, è intervenuta con un accordo, ed è il motivo per il quale ho fatto l'interrogazione, proprio perché le risorse sono le nostre e proprio perché l'Acamir è una società *in house* della Regione Campania, quindi, c'è una responsabilità, quantomeno abbiamo anche il dovere di chiedere determinate cose.

Chiederò formalmente, lo chiederò all'istituzione provinciale e regionale, di prevedere un indennizzo almeno per le attività commerciali che hanno avuto un danno da questa chiusura. Penso che questo sia il minimo, dopo quattro anni di chiusure e dopo quattro anni di varie situazioni strane.

Non penso che dobbiamo ringraziare qualcuno, addirittura ci scrivono che hanno evitato che oltre all'interruzione stradale ci fosse l'interruzione idrica, lasciare tutta la zona senza acqua, loro sono stati così bravi da intervenire preventivamente. No, l'intervento preventivo doveva essere fatto in fase di realizzazione del progetto e non dopo aver abbattuto il ponte e aver verificato che lì c'era la condotta idrica e aver verificato che lì ci poteva essere un'interruzione della fornitura dell'acqua per l'intera Regione. Questa è una responsabilità, non un elemento di merito a chi ci vuol far passare questa cosa quasi come un atto di gratitudine da parte nostra, per non aver interrotto il servizio idrico.

Mi fa piacere che l'abbiano scritto, ma sappiate che questa è l'ennesima responsabilità.

Così come rispetto a varianti, subappalti, eccetera, penso che in questo Paese dovremmo fare una riforma seria, abbiamo fatto tante riforme sugli appalti, ma sono inefficaci, perché quando abbiamo continue varianti, quando abbiamo continui subappalti, quando abbiamo continue situazioni che ritardano i lavori e quando continuiamo a non avere una data certa, anche qui, c'è una responsabilità da parte delle Istituzioni.

È chiaro che è in capo alle Province, ma anche se in capo alle Province, nel momento in cui sappiamo che abbiamo delle difficoltà per quanto riguarda mezzi e risorse, riconosco il fatto che oggi, le province italiane vivono una situazione di difficoltà, perché sono un ibrido, dobbiamo decidere se vogliamo toglierle o vogliamo dargli le funzioni in modo serio, dandogli anche i mezzi e gli uomini.

Capisco che sono in difficoltà, per carità, sono il primo a essere convinto, infatti, il mio auspicio è che il Governo quanto prima possa fare questa riforma che ripristina anche le Province con piene funzioni, ci mancherebbe altro, però a maggior ragione, se so di essere in difficoltà in termini di mezzi e di uomini, perché non colgo la disponibilità, da parte di altre istituzioni, non privati, ma pubbliche, come i Comuni, che probabilmente sui propri territori questo lavoro l'avrebbero realizzato rapidamente o, ancora, perché non mi rispondono quando dico: avete chiuso questo ponte, bene, qual è la perizia tecnica?

Si può chiudere un ponte senza aver fatto una prova di carico o una perizia tecnica? Perché qualche tecnico si è affacciato e ha detto: questo ponte può cadere. Stiamo dando veramente i numeri?

Qualora ci fosse stata una perizia tecnica che accertava la pericolosità, sono il primo a dire che andava chiuso, perché non possiamo mettere a rischio i cittadini che attraversano quel tratto di strada, ma anche in questa risposta si conferma che non c'è stata una perizia tecnica all'atto di chiusura del ponte. Prima gravissima inadempienza.

Responsabilità tecnica della politica che ha seguito dei tecnici che hanno detto delle sciocchezze. Su queste cose dobbiamo fare chiarezza, e quest'interrogazione lo voleva fare perché dobbiamo fare chiarezza su quest'argomento.

Ripeto, è facile fare strumentalizzazioni e speculazioni sui territori, onestamente, non mi posso prestare, perché lì c'è gente che sento il dovere di rappresentare, sento il dovere di rappresentare quel territorio, sento il dovere di dare voce ad un disagio importante, ed è un danno importante che hanno subito quelle famiglie e quelle attività commerciali che stanno su quel territorio.

Dico alla Provincia di Salerno: iniziate da subito, immediatamente, visto che c'è bisogno di ulteriori varianti, a intervenire, a fare i progetti che dovete fare, ma a dare delle date certe.

Non possiamo continuare ad assistere ad interruzioni continue.

A prescindere dal ruolo che rivestirò, su quest'argomento manterrò altissima l'attenzione e mi auguro che una volta tanto le risposte vengono dalla politica e non dalla magistratura. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Consigliere Pellegrino. Come lei ha detto prima, questo è l'ultimo Question Time. Mi associo ai suoi ringraziamenti a tutta la struttura che ci ha accompagnato durante i Question Time di questa Legislatura, dove grazie ai Consiglieri regionali sono stati portati temi importanti e questioni dirimenti che riguardano la vita e il destino delle campane e dei campani. Ringrazio la Giunta regionale per la disponibilità a rispondere a tutte le interrogazioni, non solo doverosamente, ma anche con grande spirito di collaborazione. Grazie a tutti. Il Question Time di oggi è chiuso.

I lavori terminano alle ore 12.00.